

Salerno, guerra agli abusivi De Luca: ci vuole l'Esercito

Pugno di ferro contro i venditori extracomunitari

SALERNO — Pugno di ferro contro gli ambulanti abusivi che hanno fatto di Salerno terra di conquista: già da questo fine settimana partirà una mirata azione congiunta di repressione nei luoghi del centro cittadino in cui è più forte la presenza di stand e bancarelle di varia mercanzia senza licenza: lungomare Trieste e, nelle ore serali, approfittando della movida, corso Vittorio Emanuele, via Mercanti, centro storico e via Roma. L'intesa interforze tra vigili urbani, polizia, carabinieri e guardia di finanza sarebbe stata siglata ieri mattina in un incontro tecnico fortemente voluto e seguito in prima persona dal prefetto Gerarda Maria Pantalone. Il condizionale è d'obbligo in quanto dal Palazzo di Governo non giunge conferma diretta della riunione di cui però ha accennato il sindaco Vincenzo De Luca, ieri mattina, intervenendo in diretta alla consueta rubrica settimanale su Radio Alfa («Credo che in questo fine settimana ci sarà un intervento serio e deciso»). Proprio De Luca è stato durissimo nel commentare il fenomeno dando piena ragione all'Anva-Confesercenti che nei giorni scorsi ha denunciato l'invasione (e la concorrenza) degli abusivi, campani ed extracomunitari: «Mi auguro che ci sia una reazione rapida di tutte le forze dell'ordine - ha detto il primo cittadino - è arrivato il momento di agire, è come se fossimo impegnati in una guerra, per combattere questi fenomeni noi avremmo bisogno veramente dell'Esercito». De Luca punta alle forze armate ma si accontenterebbe, e lo dice, non senza una nota di polemica, dell'intervento mirato della finanza, «che ha proprio questa come missione: combattere la contraffazione e l'abusivismo commerciale». Fino ad oggi lo spauracchio degli ambulanti sono stati gli agenti di polizia municipale che pattugliano soprattutto il lungomare, «ma ora siamo stremati - è la resa del sindaco - non abbiamo nè risorse nè forze per intervenire, la polizia municipale per la verità avrebbe altri compiti, corriamo davvero il rischio di trasformare la città in una sorta di Bangladesh, di suk arabo. Per non parlare dei fornitori degli ambulanti, dietro queste attività ci sono organizzazioni criminali». La contraffazione è un reato penale per chi detiene il materiale, per chi acquista, invece, sono previste multe che vanno da cento a settemila euro.

Già in passato ci sono state azioni di repressione interforze che non devono aver sortito gli

